

«Discarica di Sardagna, la bonifica è obbligatoria»

La mossa legale. L'avvocato Giuliano, che aveva assistito i residenti nella causa contro Gosetti, ha chiesto una correzione della condanna: «Il ripristino rientra nella pena, la Provincia si adegui»

TRENTO. Si preannuncia battaglia sulla riapertura della discarica di Sardagna, osteggiata dai residenti del sobborgo e caldeggiata, invece, dalla giunta provinciale. L'avvocato Mario Giuliano, che rappresentava la parte civile nel processo per traffico di rifiuti nel quale è stato condannato in via definitiva Simone Gosetti, ingegnere valsuganotto ex amministratore della Ripristini Valsugana e ex presidente di Sativa spa, ha infatti depositato nei giorni scorsi una richiesta di correzione di errore materiale, chiedendo che nella sentenza di condanna della Corte d'Appello di Trento venga inserito anche il ripristino del sito di Sardagna come pena accessoria.

Gosetti era stato condannato in primo grado dal Tribunale di Rovereto solo relativamente al traffico nella discarica di Monte Zaccon, a Marter, mentre era stato assolto per le accuse relative all'utilizzo del sito di Sardagna. L'Appello aveva invece parzialmente riformato la sentenza, condannando l'ingegnere per entrambe le aree ma era stato confermato solo il ripristino del sito di Roncegno. «La bonifica di Sardagna non è stata invece sancita come pena accessoria, cosa che invece è obbligatoria per condanne di questo tipo: questo vuol dire che c'è stato un errore, perché la norma su questo non prevede discrezionalità, e per questo noi ora chiediamo di correggere. A questo punto la Provincia non potrà non muoversi: sino ad oggi l'assesso-



• La discarica di Sardagna, gestita dalla Sativa. L'avvocato dei residenti ha chiesto l'obbligatorietà della bonifica

• **La conseguenza**
Se accolta, la richiesta potrebbe bloccare la riapertura del sito

• **L'altra mossa**
Saranno presentate osservazioni sul Via

re Mario Tonina ha detto che non sarebbero intervenuti non essendoci un obbligo stabilito dai giudici, ma con l'accoglimento della nostra istanza l'ente pubblico sarà assolutamente tenuto a provvedere».

Giuliano annuncia inoltre che presenterà delle osservazioni anche relativamente alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, riapertarsi alla fi-

ne di marzo dopo che la Sativa aveva chiesto di riprendere con i conferimenti. La Giunta, dal canto suo, ha sostenuto la scelta di riprendere con il deposito di materiali: nelle scorse settimane l'assessore Tonina aveva spiegato che la zona è franosa e, onde evitare smottamenti, sarebbe comunque necessario procedere con il deposito di materiali che stabilizzino l'area.